

Niente mascherina in classe se tutti vaccinati

Scuola

Già assunti 59mila prof, il triplo del 2019, e 8mila Ata. In arrivo 22mila unità Covid

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Tutti gli occhi sono già puntati sul 13 settembre quando partirà ufficialmente - dopo la prova generale di questi giorni per i corsi di recupero - l'operazione rientro in classe per 7 milioni di studenti. Molti di loro (specie nella fascia 16-19 anni) si sono già vaccinati, altri lo stanno facendo ora. E anche il personale scolastico, nonostante le polemiche quotidiane sul green pass, ha scelto la strada dell'immunizzazione di massa: il 91,5% secondo i numeri diffusi ieri a Palazzo Chigi dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, durante la confe-

renza stampa post-Cdm. Ribadendo che «dove ci saranno classi di tutti vaccinati le mascherine si possono togliere e si può tornare a sorridere».

Bianchi ha ricordato i principali numeri della ripartenza in presenza e in sicurezza delle lezioni. Grazie alle diverse procedure previste dal decreto Sostegni bis sono stati immessi in ruolo (cioè assunti a tempo indeterminato) 59mila docenti, il triplo del 2020 (quando furono 19mila). Sono stati assunti anche 8.700 unità di personale tecnico-amministrativo (gli Ata); e si stanno firmando i contratti, a termine fino al 31 dicembre, per altre 22mila unità dell'organico aggiuntivo Covid (che prevede anche circa 20mila docenti temporanei per il recupero e potenziamento degli apprendimenti). Su quest'ultimo fronte, e dopo i dati per nulla entusiasmanti delle prove Invalsi sul gap di competenze causato dalla pandemia, il ministro ha evidenziato come, durante i mesi estivi, con il Piano estate, siano stati finanziati 32.500 progetti che hanno per-

messo di recuperare 1,6 milioni di ore di lezione, soprattutto in lingue e matematica, ma anche per il ritorno del vivere assieme.

Le regole sanitarie sono state declinate in protocolli e circolari agostane e puntano sul distanziamento fisico (che può essere derogato se gli spazi non lo consentono, ma mantenendo la mascherina), unito alle mascherine chirurgiche per gli alunni dai 6 anni in su, e l'igiene costante dei locali scolastici. Il commissario Figliuolo, ha aggiunto Bianchi, «farà partire anche un'operazione di screening fra i 6 e i 14 anni, in modo da garantire soprattutto i ragazzi più piccoli» (a oggi i vaccini possono essere somministrati dai 12 anni in su).

Il governo sta pensando inoltre di estendere la certificazione verde an-

che al personale non scolastico, che entra comunque negli istituti, ad esempio gli addetti al servizio mensa. Fino al 10 settembre il controllo del green pass avverrà con l'App manuale; dal 13 dovrebbe arrivare - con un Dpcm ormai pronto - la piattaforma informatizzata con le verifiche che si faranno la mattina in segreteria.

A proposito di green pass il Tar Lazio, sempre ieri, ne ha confermato la validità a scuola, insieme alle conseguenti sanzioni in caso di mancato possesso (sospensione dal servizio e dalla retribuzione dal quinto giorno di "assenza ingiustificata"). Il diritto a non vaccinarsi, è stato ribadito dai giudici amministrativi, «non è assoluto»; e comunque va «correlato e temperato» con gli altri fondamentali interessi pubblici, come quello attinente alla salute pubblica a circoscrivere l'estendersi della pandemia e con quello di assicurare il regolare svolgimento dell'essenziale servizio pubblico della scuola in presenza».



Via libera del Tar Lazio alla certificazione verde nella scuola e alle sanzioni per il personale che ne è privo